



Rintraccio Conti Correnti

Effettua un'Indagine Patrimoniale e Approfitta Degli Sconti del Mese. Acquista Online.

Rintracciofacile.it

Compra ora

FOCUS INGREDIENTE



# Prebiotici, probiotici e postbiotici: gli ingredienti "eroi" contro acne e dermatiti

di Martina Manfredi



Foto di Ron Lach, Pexels

Molto di tendenza nella skincare di questa stagione, un esperto ci spiega quali sono le differenze tra queste sostanze, tutte deputate a conservare e rafforzare il nostro microbiota cutaneo. Un obiettivo che diventa particolarmente utile quando ci sono alterazioni della pelle

09 FEBBRAIO 2024 AGGIORNATO ALLE 10:18

2 MINUTI DI LETTURA

Li abbiamo conosciuti per i loro benefici inseriti nella dieta, in particolare negli spuntini, poi **probiotici, prebiotici e postbiotici** si sono guadagnati uno spazio da protagonisti anche nella skincare, diventando tra gli ingredienti più ricercati in creme e sieri. La loro popolarità è cresciuta insieme allo studio e all'interesse per il **microbiota cutaneo**, ovvero quell'insieme di parassiti e microrganismi che vivono nella nostra pelle. Comprendere l'importanza di mantenere il proprio microbiota stabile e forte ha portato alla ribalta i batteri buoni e le sostanze di cui questi hanno bisogno: "Il microbiota condiziona tante risposte della nostra pelle, contribuisce al mantenimento del film idrolipidico di superficie, partecipa alle reazioni immunitarie contro le aggressioni da ambienti esterni e, quando si altera, può causare patologie come la rosacea e la dermatite atopica, dovuta a una prevalenza di alcuni germi patogeni come lo stafilococco aureo", ci spiega Leonardo Celleno, dermatologo e presidente Aideo (Associazione Italiana Dermatologia e Cosmetologia). "Per cercare di conservare il microbiota così com'è, oltre a non usare saponi troppo aggressivi e troppi prodotti, dobbiamo anche cercare di potenziarlo e in questo prebiotici, probiotici e postbiotici possono esserci molto utili".

[La skincare per il viso con pre e postbiotici](#)



Leggi anche

"Biomimetica", perché l'ultima parola di tendenza nella skincare nasconde un tranello

Perché sempre più persone hanno la pelle mista (e come si tratta)?

VISO

## "Biomimetica", perché l'ultima parola di tendenza nella skincare nasconde un tranello

di Martina Manfredi  
03 Febbraio 2024



### Pre-pro-post: le differenze

Tra le tre sostanze esistono però differenze molto significative. Innanzitutto va detto che i più usati nella cosmetica sono i prebiotici e i postbiotici, per la loro natura. "I **prebiotici servono a far crescere i batteri buoni** che colonizzano la nostra pelle; semplificando possiamo dire che sono il cibo dei batteri e servono quindi a far crescere il nostro microbiota. I **postbiotici, invece, sono elementi rilasciati dai batteri buoni** durante i processi di fermentazione di matrici alimentari, quindi non servono a far crescere il microbiota ma a conservarlo", continua il dottor Celleno. Entrambe queste sostanze non sono vive, caratteristica che li differenzia molto dal probiotico: "Il **probiotico è un microrganismo vivente** quindi il suo uso nei cosmetici è più difficile, per questioni di stabilità, ma anche perché un batterio può essere buono in un ambiente e non altrettanto benefico in un altro", spiega il professore. C'è anche un'altra problematica legata al loro uso: "I cosmetici devono avere dei conservanti che sono praticamente delle sostanze antibatteriche, quindi la convivenza con batteri vivi sarebbe difficile, si può fare ma con particolari attenzioni, come l'uso di confezioni monodosi e di flaconi airless". Più spesso, infatti, quando viene segnalato l'uso di probiotici in cosmetica si intendono non i microrganismi vivi, ma quelli "inattivati", ovvero ottenuti dalla lisi biologica enzimatica di materiale proteico, conosciuti anche come para-probiotici.

FOCUS INGREDIENTE

## Il burro nella cosmetica: benefici di un ingrediente chiave del "comfort skincare"

di Claudia Bortolato  
16 Marzo 2023



### Prebiotici e postbiotici contro le alterazioni

Inseriti nei cosmetici, prebiotici e postbiotici possono avere diversi benefici, anche se la scelta di un cosmetico non va fatta solo sulla base di una parte dei suoi ingredienti. "La presenza di taluni ingredienti non basta, bisogna guardare anche alle dimostrazioni di efficacia", ricorda Celleno. Una volta accertata l'efficacia delle proprietà (e la loro idoneità per il proprio tipo di pelle), i cosmetici con prebiotici e postbiotici possono essere molto utili: "Oggi il loro uso prevalente è nel **trattamento di condizioni come dermatite atopica, acne e rosacea**, ma anche la dermatite seborroica del cuoio capelluto", conclude il dottor Celleno. "Ma in generale sono funzionali in quanto il mantenimento del benessere del proprio microbiota cutaneo è la base per ogni pelle sana".

## Le tre tendenze skincare che definiranno il 2024

L'EVENTO



Il 2024 è l'Anno del Drago, l'Italia omaggia il mito cinese

CONTENUTO SPONSORIZZATO

adv

BBVA Creando Opportunità

Conto e Carta BBVA  
a zero spese per sempre

Pay&Plan  
Paga in 3, 5 o 10  
rate mensili

Scopri di più